



COME AFFRONTARE LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE DELLA NORMA UNI 11850 E DELLA LINEA GUIDA 11851

by franco failli

PREMESSA

Rispondere alle domande di un questionario dovrebbe essere una cosa del tutto naturale ed intuitiva, ma qualche parola che permetta una migliore comprensione del suo significato, e soprattutto del suo utilizzo, può essere utile.

DOMANDE A RISPOSTA CHIUSA: PRIMA SEZIONE

Ai valutatori è richiesto, in diversi casi, di esprimere un parere riguardo al testo della norma UNI 11850 in termini di parametri predefiniti, ai quali assegnare un valore da scegliere tra 5 alternative.

CHIAREZZA ESPOSITIVA

elevata, buona, sufficiente, carente, insufficiente

COMPLETEZZA DEI CONTENUTI

elevata, buona, sufficiente, carente, insufficiente

FACILITÀ DI ESECUZIONE DELLE AZIONI INDICATE

elevata, buona, sufficiente, carente, insufficiente

APPLICABILITÀ ALLE IMPRESE SEQUESTRATE, CONFISCATE, DESTINATE

elevata, buona, sufficiente, carente, insufficiente

DOMANDE A RISPOSTA CHIUSA: PRIMA SEZIONE

Come si vede, le alternative sono sempre le stesse per ogni grandezza, e sono espresse in linguaggio naturale (non in numeri) a partire dal valore più alto a quello più basso.

Non si pensi che i valori estremi siano da evitare, in nome di una non richiesta “moderazione”.

I valutatori si sentano liberi di utilizzare tutte le gradazioni di valore riportate, scegliendo quella che meglio rappresente la propria sensazione.

CHIAREZZA ESPOSITIVA

elevata, buona, sufficiente, carente, insufficiente

COMPLETEZZA DEI CONTENUTI

elevata, buona, sufficiente, carente, insufficiente

FACILITÀ DI ESECUZIONE DELLE AZIONI INDICATE

elevata, buona, sufficiente, carente, insufficiente

APPLICABILITÀ ALLE IMPRESE SEQUESTRATE, CONFISCATE, DESTINATE

elevata, buona, sufficiente, carente, insufficiente

DOMANDE A RISPOSTA APERTA: SECONDA SEZIONE

Le domande a risposta aperta prevedono che il valutatore scriva un giudizio di suo pugno, per rispondere al quesito. Questa seconda sezione si articola così:

PRIMA DOMANDA

quesito 1.a

quesito 1.b

SECONDA DOMANDA

quesito 2.a

quesito 2.b

TERZA DOMANDA

quesito 3.a

quesito 3.b

QUARTA DOMANDA

quesito 4.a

quesito 4.b

DOMANDE A RISPOSTA APERTA: SECONDA SEZIONE

Vediamole rapidamente una per una.

PRIMA DOMANDA

quesito 1.a: L'avvio dei rapporti collaborativi (sia di natura formale che informale) può costituire una "soluzione" alle problematiche delle imprese ed in particolare di quelle sottoposte ai provvedimenti di sequestro e successivamente di confisca e poi "destinate"?

quesito 1.b: E se concorda quali sono le problematiche per le quali i rapporti collaborativi possono dare una risposta?

DOMANDE A RISPOSTA APERTA: SECONDA SEZIONE

Che tipo di risposte si potrebbero dare?

PRIMA DOMANDA

quesito 1.a: L'avvio dei rapporti collaborativi (sia di natura formale che informale) può costituire una "soluzione" alle problematiche delle imprese ed in particolare di quelle sottoposte ai provvedimenti di sequestro e successivamente di confisca e poi "destinate"?

Sì. Anche per le imprese nello stato particolare indicato potrebbe essere una cosa utile.

quesito 1.b: E se concorda quali sono le problematiche per le quali i rapporti collaborativi possono dare una risposta?

Le problematiche sono quelle legate alla burocrazia.

DOMANDE A RISPOSTA APERTA: SECONDA SEZIONE

Che tipo di risposte si potrebbero dare?

PRIMA DOMANDA

quesito 1.a: L'avvio dei rapporti collaborativi (di natura formale che informale) può costituire una "soluzione" alle problematiche delle imprese ed in particolare di quelle sottoposte ai provvedimenti di sequestro, successivamente di confisca e poi "destinate"?

Sì. Anche per le imprese nello stato di crisi indicato potrebbe essere una cosa utile.

quesito 1.b: E se concetti simili sono problematiche per le quali i rapporti collaborativi possono dare risposta?

Le problematiche sono quelle legate alla burocrazia.

DOMANDE A RISPOSTA APERTA: SECONDA SEZIONE

Che tipo di risposte si potrebbero dare? (più utili, come forma, anche se puramente esemplificative nei contenuti)

PRIMA DOMANDA

quesito 1.a: L'avvio dei rapporti collaborativi (sia di natura formale che informale) può costituire una “soluzione” alle problematiche delle imprese ed in particolare di quelle sottoposte ai provvedimenti di sequestro e successivamente di confisca e poi “destinate”?

Sì. Le imprese sottoposte a sequestro ecc. hanno bisogno di un sostegno solido, che potrebbe essere rappresentato da altre imprese sorelle, a patto che esistano misure di controllo di eventuali abusi, anche involontari.

quesito 1.b: E se concorda quali sono le problematiche per le quali i rapporti collaborativi possono dare una risposta?

Le problematiche per le quali tale azione potrebbe essere più utile sono probabilmente:

- il raggiungimento veloce di una indipendenza economica**
- il rientro dalla porta ufficiale nel mercato, grazie a imprese “tutor” affidabili e solide.**

DOMANDE A RISPOSTA APERTA: SECONDA SEZIONE

Che tipo di risposte si potrebbero dare? (più utili, come forma, anche se puramente esemplificative)

PRIMA DOMANDA

questo

costitu

sottop

“destin

Sì. Le

potreb

contro

questo

collabo

Le problematiche per la quantificazione delle azioni potrebbero essere più attente sono probabilmente:

- **il raggiungimento veloce di una indipendenza economica**
- **il rientro dalla porta ufficiale nel mercato, grazie a imprese “tutor” affidabili e solide.**

**QUINDI, IN GENERALE RISPONDERE CON
DETTAGLI E CON ELENCHI PUNTATI
CHIARI, MAGARI IN ORDINE DI
IMPORTANZA**

(informale) può

olare di quelle

onfisca e poi

uno solido, che

stano misure di

uali i rapporti

DOMANDE A RISPOSTA APERTA: SECONDA SEZIONE

SECONDA DOMANDA

quesito 2.a: Ritiene i contenuti della norma tecnica sufficientemente chiari ed esplicativi, ossia in grado di guidare l'azienda nel processo di costruzione dei rapporti collaborativi?

No, non sono abbastanza chiari.

quesito 2.b: Reputa necessarie azioni per accompagnare l'impresa nell'applicazione di tale norma?

Si, sarebbero utili.

DOMANDE A RISPOSTA APERTA: SECONDA SEZIONE

SECONDA DOMANDA

quesito 2.a: Ritieni i contenuti della norma sufficientemente chiari ed esplicativi, ossia in grado di guidare l'azienda nel processo di costruzione dei rapporti collaborativi?

No, non sono abbastanza chiari.

quesito 2.b: Reputa necessarie altre azioni per accompagnare l'impresa nell'applicazione di tale norma?

Sì, sarebbero utili.

DOMANDE A RISPOSTA APERTA: SECONDA SEZIONE

SECONDA DOMANDA (sempre con risposte di fantasia, ma comunque più puntuali)

quesito 2.a: Ritiene i contenuti della norma tecnica sufficientemente chiari ed esplicativi, ossia in grado di guidare l'azienda nel processo di costruzione dei rapporti collaborativi?

Potrebbero essere sufficientemente chiari se si suppone siano rivolti a personale formato, a conoscenza almeno delle tecniche basilari del management. Altrimenti il rischio è che alla lettura non segue la comprensione, e di conseguenza che il documento sia semplicemente messo da parte.

quesito 2.b: Reputa necessarie azioni per accompagnare l'impresa nell'applicazione di tale norma?

Come affermato nella risposta precedente è possibile che sia necessario prevedere una diffusa opera di formazione, per evitare che la norma sia ignorata o che per la sua applicazione ci si rivolga semplicemente all'opera di un consulente, senza alcuna crescita culturale interna.

DOMANDE A RISPOSTA APERTA: SECONDA SEZIONE

TERZA DOMANDA

quesito 3.a: Ritiene che la Linea Guida fornisca spiegazioni, approcci e strumenti metodologici adeguati per l'avvio e la gestione dei rapporti collaborativi?

No, non sono adeguati.

quesito 3.b: Anche in questo caso reputa necessarie azioni per accompagnare l'impresa nell'applicazione di quanto descritto nella Linea Guida?

Si, anche se potrebbero essere inutili.

DOMANDE A RISPOSTA APERTA: SECONDA SEZIONE

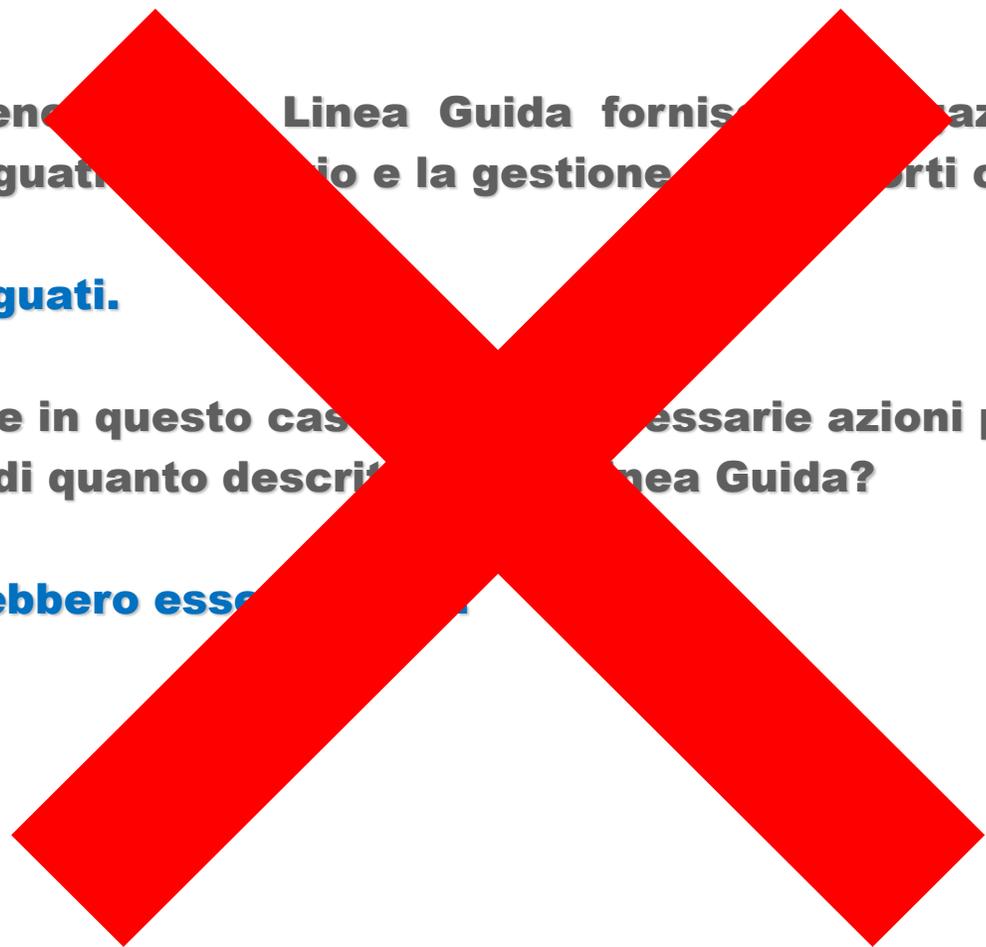
TERZA DOMANDA

quesito 3.a: Ritiene la Linea Guida fornire informazioni, approcci e strumenti metodologici adeguati al servizio e la gestione di rapporti collaborativi?

No, non sono adeguati.

quesito 3.b: Anche in questo caso, quali sono le necessarie azioni per accompagnare l'impresa nell'applicazione di quanto descritto nella Linea Guida?

Si, anche se potrebbero essere



DOMANDE A RISPOSTA APERTA: SECONDA SEZIONE

TERZA DOMANDA (sempre con risposte di fantasia, ma comunque più puntuali)

quesito 3.a: Ritiene che la Linea Guida fornisca spiegazioni, approcci e strumenti metodologici adeguati per l'avvio e la gestione dei rapporti collaborativi?

Potrebbero essere adeguati se, come già indicato, si pensa di rivolgersi a personale formato ed esperto dei concetti legati alla gestione dei processi e dei progetti. Altrimenti si rischia che alcuni concetti (come quello di individuazione del personale adatto per la collaborazione) siano valutati come irrilevanti e quindi trascurati.

quesito 3.b: Anche in questo caso reputa necessarie azioni per accompagnare l'impresa nell'applicazione di quanto descritto nella Linea Guida?

In generale sì, e tali azioni potrebbero consistere in:

- finanziamento dell'inserimento di personale all'interno delle imprese più evolute**
- finanziamento di assunzione di personale esperto, oppure giovane per minimizzare la resistenza all'apprendimento di nuovi modi di fare**

DOMANDE A RISPOSTA APERTA: SECONDA SEZIONE

QUARTA DOMANDA

quesito 4.a: Ritiene che il valore strumentale che la norma sui rapporti collaborativi esprime in termini di trasparenza e di valori etici possa costituire un elemento volto a creare nell'impresa e nei suoi rapporti con altri soggetti nuovi schemi comportamentali che sostituiscano quelli precedenti?

E' possibile, anche se improbabile.

quesito 4.b: Ritiene che tale processo di modifica o comunque di consolidamento dei comportamenti "etici" e la capacità certificativa (propria della norma tecnica) possa contribuire alla ricostruzione della "reputazione" nei confronti del mercato, delle amministrazioni pubbliche e più in generale della "società civile"?

Si, potrebbe succedere, anche se per ricostruire una reputazione ci vuole ben altro.

DOMANDE A RISPOSTA APERTA: SECONDA SEZIONE

QUARTA DOMANDA

quesito 4.a: Ritiene che il valore strumentale che deriva dalla norma sui rapporti collaborativi esprime in termini di efficienza e di valori etici un elemento volto a creare nell'impresa e nei rapporti con i clienti e i fornitori nuovi schemi comportamentali che sostituiscano quelli precedenti?

E' possibile, anche se improbabile?

quesito 4.b: Ritiene che tale norma significa o comunque di consolidamento dei comportamenti "etici" e la certezza della sanzione (propria della norma tecnica) possa contribuire alla ricostruzione della "reputazione" nei confronti del mercato, delle amministrazioni pubbliche e in generale della "civiltà civile"?

Si, potrebbe succedere anche se per ricostruire una reputazione ci vuole ben altro.

DOMANDE A RISPOSTA APERTA: SECONDA SEZIONE

QUARTA DOMANDA (sempre con risposte di fantasia, ma comunque più puntuali)

quesito 4.a: Ritiene che il valore strumentale che la norma sui rapporti collaborativi esprime in termini di trasparenza e di valori etici possa costituire un elemento volto a creare nell'impresa e nei suoi rapporti con altri soggetti nuovi schemi comportamentali che sostituiscano quelli precedenti?

In generale, no, perché per modificare uno schema comportamentale, per di più deteriorato dai contatti con la criminalità, non basta l'applicazione di una norma, per buona che sia, come è dimostrato dalla difficoltà incontrate da altre normative, come la ISO 9001. La norma può servire, ma serve tempo e perseveranza.

quesito 4.b: Ritiene che tale processo di modifica o comunque di consolidamento dei comportamenti "etici" e la capacità certificativa (propria della norma tecnica) possa contribuire alla ricostruzione della "reputazione" nei confronti del mercato, delle amministrazioni pubbliche e più in generale della "società civile"?

Si. Anche in mancanza di cambiamenti sostanziali potrebbe bastare l'atto di buona volontà. Al quale però dovrebbero seguire rapidamente (mesi!) azioni concrete, come:

- sostegno economico ad iniziative anti-criminalità**
- inclusione fattiva di soggetti tradizionalmente "nemici" della criminalità (donne, membri della comunità LGBT, giovani "puliti", ecc...)**

DOMANDE A RISPOSTA APERTA, MA ANCHE A RISPOSTA CHIUSA!

Eccoci arrivati al termine.

Un ultimo suggerimento: non inviate il questionario non appena lo avete compilato. Lasciatevi il tempo di digerire le cose che vi siete sentiti descrivere e raccontare. Ripensate anche agli esempi che potreste fornire e alle azioni che potreste raccomandare nelle risposte aperte.

Potrebbero venirvi nuove e ottime idee, a integrazione di quanto già scritto.

GRAZIE A TUTTI